

Per le rotture di questo lato versa gran copia dall'altra parte del Cominale, e ne' Paesi di Raveda, del Poggio, di Caprara, delle Ghiare di Reno, di Sant'Agostino, di S. Prospero, di S. Vincenzio, ed altri, e ridottili incoltivabili, fa eziandio poco fruttuosi quei di sopra per l'impedimento, che ricevono i loro scoli, trovando i condotti chiamati Riolo, e Scorsuro non solo ripieni dalla mota, e dalla belletta di lui, ma che tornano all'insù verso di loro medesimi.

Ma per le bocche nell'argine circondario al Borgo di S. Martino, uscendo con impeto, ha prima ammotito l'antica navigazione della Torre della Fossa, e poi la moderna della bocca de' Masi; sicchè al presente il commercio fra Bologna, e Ferrara è perduto, nè si potrà senza fallo ravvivar giammai in guisa durabile, mentre ch'egli il dovrà traversare; e qualsivoglia danaro, che vi s'impieghi, farà senza frutto equivalente, con pregiudizio manifesto, e notabile della Camera Apostolica.

Quindi passando nella Valle di Marrara, gonfia non solo per accrescimento dell'acqua, ma per l'alzamento del fondo, a cagione della materia deposita delle torbide, la dilata, sicchè occupa i terreni al dintorno, nè riceve colla solita facilità gli scoli de' Paesi superiori, de' quali i più vicini rimanendo coperti dell'acqua, che fu per i condotti ringorgano, ed i più lontani delle piovane, che stagnano, non trovando esito, divengono o del tutto inutili, o poco meno.

Da questa Valle per il cavo, o fossa di Marrara, o vogliamo del Duca, per la Buova, o bocca del Castaldo de' Rossi, e per la nuova se ne va nell'alveo del Po d'Argenta, che dovendolo ricever chiaro, per esserne maggiormente profundato, e ricevendolo torbido, perchè s'è acquistato maggior corso, ne sentirà contrarissimo effetto.

Quivi dunque tenendo alta la superficie dell'acqua fino al mare, impedisce, che le Valli di Ravenna, dove il fiume Senio, che quelle di S. Bernardino, dove il Santerno fu voltato, che quelle di Buon Acquisto, e quelle di Marmorto, dove entra l'Idice, la Quaderna, il Selero, non possono smaltire l'acque loro per le solite loro aperture; anzi che molte volte, come io medesimo ho veduto nella visita, ne bevono ampiamente; dal che congiunto colle torbide di quei fiumi, che in esse muojono, gonfie anch'esse si dilatano, ed altri terreni allagano, altri
priva-